

ITALIA



OPEN GOV

Plenaria della Community di OGP Italia

30 gennaio 2025 – 15:30 - 17:00

Impegno B3 Potenziamento dell'Hub della partecipazione: la nuova Carta della partecipazione pubblica

Serenella Paci e Chiara Pignaris, AIP2



#opengovitaly
open.gov.it

IMPEGNO B3: I PRINCIPALI OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Obiettivi

- Potenziare il ruolo dell'**Hub della partecipazione**, con l'elaborazione e l'attuazione di un **piano di comunicazione**
- Avviare un **percorso di co-creazione delle Linee guida per la partecipazione pubblica**, che saranno definite in coerenza con i principi della Carta della Partecipazione e che costituiranno un quadro condiviso di riferimento a livello nazionale per le amministrazioni nei processi di definizione delle politiche pubbliche

Attività realizzate e risultati raggiunti

- Un **evento di lancio del percorso** di co-creazione delle Linee guida (luglio 2024)
- Un evento OGP al Festival della partecipazione di Bologna: presentazione della **Carta della Partecipazione Pubblica 2024** e **laboratorio partecipativo Verso le Linee Guida per la Partecipazione**, come primo step del percorso di definizione delle Linee Guida (14 settembre 2024)
- Produzione di un **primo draft della struttura delle Linee Guida**, elaborato negli incontri mensili del Team B3, con la collaborazione degli esperti Iolanda Romano e Giovanni Allegretti (gennaio 2025)
- **Workshop partecipativo** sulla struttura delle Linee Guida (29 gennaio 2025)

Le prossime tappe

- apertura di un **processo di partecipazione digitale** sulla struttura delle Linee Guida sulla piattaforma ParteciPa
- **incontri di confronto partecipativo** sui contenuti delle Linee guida
- una **consultazione pubblica** sulla bozza di Linee guida
- **approvazione** del testo finale delle Linee Guida e condivisione con il Ministro PA per un endorsement politico istituzionale (giugno 2025)
- Realizzazione di **attività a supporto dell'applicazione** delle Linee Guida

L'impegno è coordinato da quattro organizzazioni responsabili:

- il Dipartimento della funzione pubblica (DFP)
- la Regione Emilia Romagna (RER)
- Roma Capitale
- l'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2)

con il supporto di altre organizzazioni che collaborano all'attuazione:

Consiglio Nazionale Giovani, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Action Aid, Association of Facilitators Chapter Italia (IAF), Associazione della Comunicazione Pubblica e Istituzionale (Compubblica), BiPart Impresa sociale Srl, Labsus, Mappina, PAsocial, The Good Lobby, WHOW! Energie Partecipative ETS

Percorso di aggiornamento della Carta della Partecipazione

settembre 2023 - settembre 2024



progetto grafico: Federico Urso

aip2
associazione italiana
per la partecipazione
pubblica

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica



Europe and Middle East
promoting the power
of facilitation worldwide
Italia



act:onaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

In collaborazione con:

ITALIA
open
gov



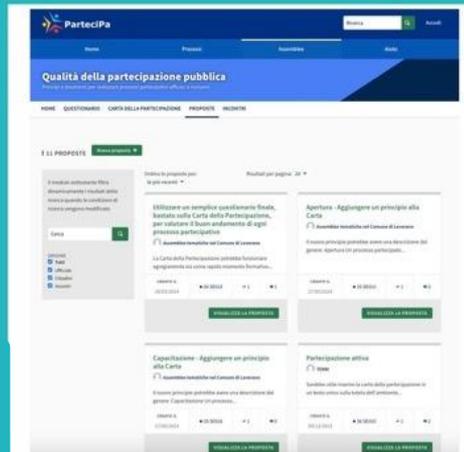


1. Workshop 22 settembre 2023 Regione Emilia-Romagna Festival Partecipazione a Bologna



2. Sondaggio sull'attualità dei 10 principi

3. Confronto nell'Hub Partecipazione



4. Webinar di AIP2 sui 10 principi

5. Evento "Nuovi orizzonti della partecipazione pubblica" Regione Puglia

6. Consultazione pubblica su ParteciPA



Presentazione
della nuova
Carta della
Partecipazione
Pubblica al
Festival della
Partecipazione
2024

Regione Emilia-Romagna



ITALIA
open
GOV

aip2
associazione italiana
per la partecipazione
pubblica

act:onaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—



14 SETTEMBRE
2024
09.30-13.30

CONNESSIONI
Il potere della democrazia partecipativa

Pratiche di governo aperto:
dalla nuova Carta della Partecipazione Pubblica 2024
verso le Linee guida nazionali

report della giornata a cura di AIP2

La nuova **CARTA** della **PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

si fa insieme e rende migliori le decisioni
12 principi in 1 parola: PARTECIPAZIONE

6 valori che orientano la qualità

1. INCLUSIONE
2. TRASPARENZA
3. EQUITÀ
4. COOPERAZIONE
5. EFFICACIA
6. FIDUCIA

6 principi che guidano l'azione

7. COINVOLGERE
8. INFORMARE
9. FACILITARE
10. CO-CREARE
11. VALUTARE
12. RENDERE CONTO

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

1 INCLUSIONE *la diversità è ricchezza*

Può definirsi "di qualità" il processo partecipativo che raggiunge e accoglie chiunque abbia interesse a portare un contributo sull'argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola. Il processo deve essere accessibile in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute.



7 COINVOLGERE *ogni voce conta*

Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, andare a cercare e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni. Il coinvolgimento della comunità deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo.



2 TRASPARENZA *tutto chiaro e accountabile*

Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità ogni elemento conoscitivo rilevante in merito all'oggetto della scelta pubblica, il contesto in cui essa si colloca, gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso. A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimenti in modo responsabile, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili.



8 INFORMARE *per accrescere i saperi*

In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno scambio di saperi paritario tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di comunicazione tempestiva e continuativa, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerge dalle diverse fasi del confronto. L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, comprensibile e accessibile a tutte le persone e in tutte le fasi del processo.

3 EQUITÀ *parità e responsabilità*

Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità. Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.

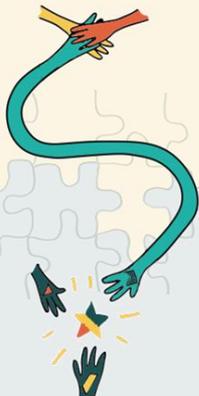


9 FACILITARE *ampliare e garantire il confronto*

Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista, per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio generatore di cambiamento, grazie all'attività di persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo. La facilitazione deve essere imparziale, equidistante alle diverse posizioni, orientata sì alla concretezza ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.

4 COOPERAZIONE *insieme è meglio*

Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo comune, in un'ottica di co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione, garantisce che il processo partecipativo si sviluppi su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione. Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero senso condiviso tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il bene comune.



10 CO-CREARE *generare quel che ancora non c'è*

Valorizzare i talenti individuali nella ricerca di scelte condivise, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in intelligenza collettiva. Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che facilitino il dialogo e promuovano la creatività, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale.

5 EFFICACIA *creare cambiamento*

Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e impatti positivi per la società, determina la ricchezza di un percorso di partecipazione. Per garantire efficacia e inclusività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di rilevanza condivisa e puntare a realizzare cambiamento.



11 VALUTARE *misurare per migliorare*

La valutazione nelle diverse fasi di un processo partecipativo (ex-ante, in itinere ed ex-post) è essenziale per orientare le azioni e valorizzare il percorso svolto. I risultati ottenuti (anche se diversi dalle aspettative iniziali) e gli impatti generati. Le valutazioni devono essere condotte utilizzando metodologie adeguate, metriche e indicatori comuni, coinvolgendo chi partecipa, anche chi promuove e facilita il processo. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili, promuovendo un miglioramento continuo.

6 FIDUCIA *cultivare relazioni*

In un processo partecipativo, la trasparenza e il rispetto tra le persone, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca. Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli impegni presi al termine del processo siano attuati, con responsabilità condivisa.



12 RENDER CONTO *restituire gli atti nel tempo*

Un processo partecipativo responsabile restituisce gli esiti raggiunti durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, valorizzando gli impatti e il valore aggiunto della partecipazione. Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell'attuazione degli impegni presi nel tempo, motivando eventuali variazioni.



1 INCLUSIONE

la diversità è ricchezza



Può definirsi “di qualità” il processo partecipativo che **raggiunge e accoglie** chiunque abbia interesse a portare un contributo sull’argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola.

Il processo deve essere **accessibile** in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute.

2 TRASPARENZA

tutto chiaro e accessibile



Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità: **ogni elemento conoscitivo rilevante** in merito all'oggetto della scelta pubblica; il contesto in cui essa si colloca; gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso.

A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimento **in modo responsabile**, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili.

3 EQUITA'

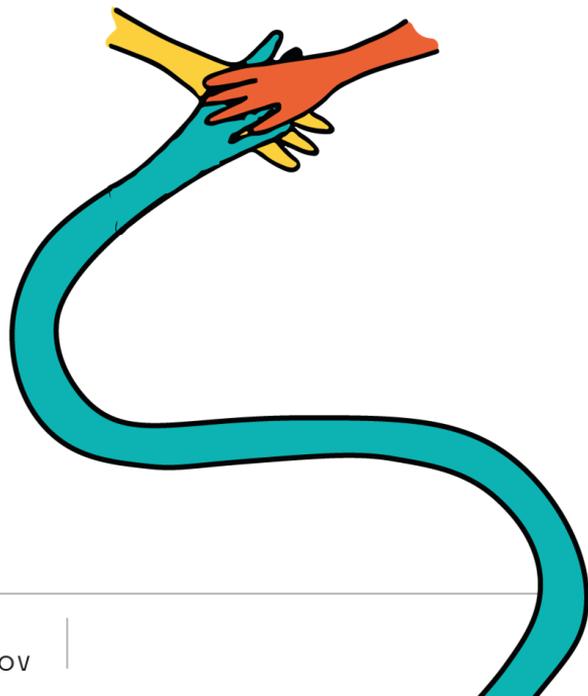
parità e responsabilità



Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di **ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere**, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità. Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, **salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere**, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.

4 COOPERAZIONE

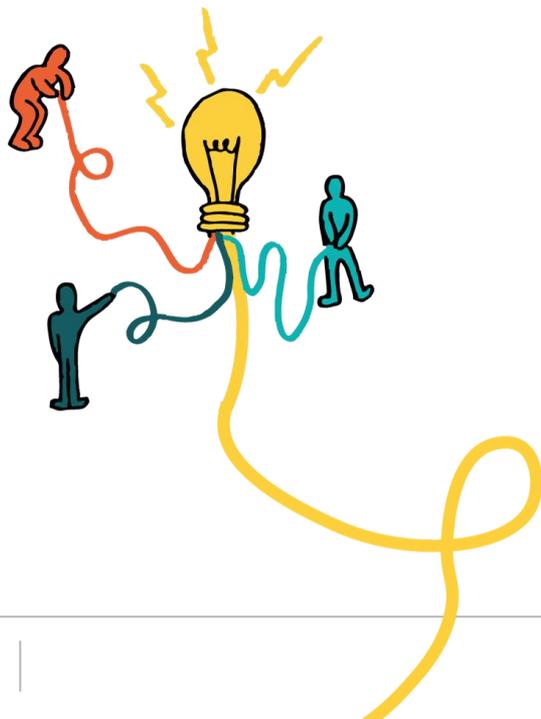
insieme è meglio



Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo comune, in un'ottica di **co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione**, garantisce che il processo partecipativo si sviluppi su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione. Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero senso condiviso tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il **bene comune**.

5 EFFICACIA

creare cambiamento



Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e di partecipazione. **impatti positivi per la società**, determina la ricchezza di un percorso.

Per garantire efficacia e incisività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di **rilevanza condivisa** e puntare a realizzare cambiamento.

6 FIDUCIA

coltivare relazioni



In un processo partecipativo, la trasparenza e il **rispetto tra le persone**, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca. Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli **impegni presi** al termine del processo siano attuati, con **responsabilità condivisa**.

7 COINVOLGERE

ogni voce conta

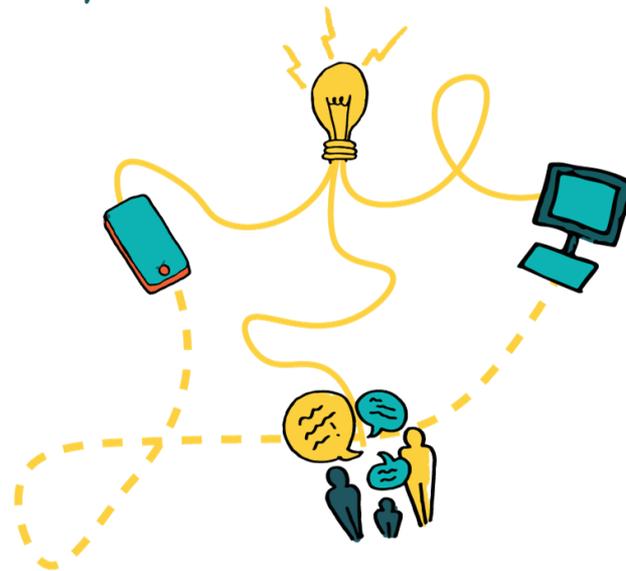
Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, **andare a cercare** e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni.

Il **coinvolgimento della comunità** deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo.



In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno **scambio di saperi paritario** tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di **comunicazione tempestiva e continuativa**, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerga dalle diverse fasi del confronto. L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, **comprensibile e accessibile** a tutte le persone e in tutte le fasi del processo.

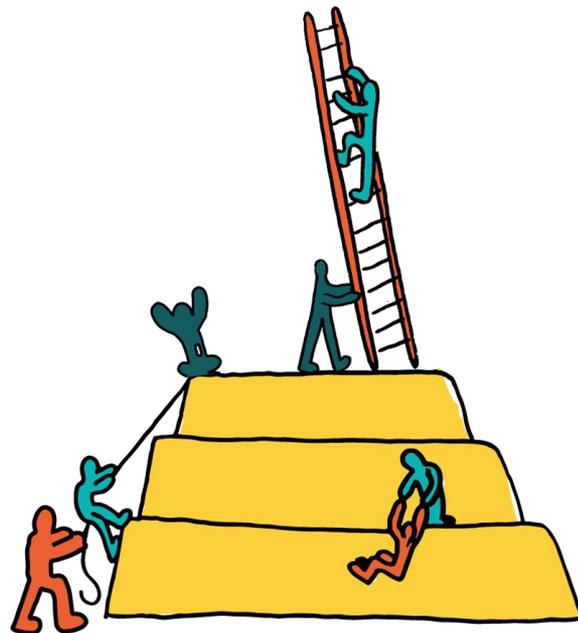
8 INFORMARE *per accrescere i saperi*



Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la **valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista**, per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio permette di accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, grazie all'attività di **persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo**. La facilitazione deve essere imparziale, equidistante alle diverse posizioni, orientata sì alla concretezza ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.

9 FACILITARE

ampliare e garantire il confronto



Valorizzare i talenti individuali nella **ricerca di scelte condivise**, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in **intelligenza collettiva**. Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che facilitino il dialogo e promuovano la **creatività**, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale.



11 VALUTARE

misurare per migliorare

La **valutazione** nelle diverse fasi di un processo partecipativo (ex-ante, in itinere ed ex-post) è essenziale **per orientare le azioni** e valorizzare il percorso svolto, i risultati ottenuti (anche se diversi dalle aspettative iniziali) e gli impatti generati. Le valutazioni devono essere condotte utilizzando **metodologie adeguate**, metriche e indicatori comuni, coinvolgendo chi partecipa, anche chi promuove e facilita il processo. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili, promuovendo un **miglioramento continuo**.



12 RENDER CONTO

restituire gli esiti nel tempo

Un approccio partecipativo responsabile **restituisce gli esiti raggiunti** durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, **valorizzando gli impatti** e il valore aggiunto della partecipazione. Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell'attuazione degli impegni presi nel tempo, **motivando eventuali variazioni**.



verso le linee guida per la partecipazione pubblica

laboratorio partecipativo

Sei gruppi di lavoro facilitati da AIP2, in contemporanea, attivano un confronto creativo per declinare i principi della Carta e fornire suggerimenti per le future Linee guida nazionali



partecipanti al laboratorio

Antonella Agnoli, Cultural Welfare Center e Fondazione EOS

Giovanni Allegretti, Università di Coimbra

Francesca Barucci, responsabile Affari istituzionali e delle autonomie locali, Politiche per la partecipazione, Ufficio e osservatorio elettorale Regione Toscana

Sabina Bellotti, Dipartimento della Funzione Pubblica

Fabio Berlanda, socio Aip2

Gilda Berruti, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Community Partecipazione

Agnese Bertello, esperta processi partecipativi, Ascolto Attivo, Milano

Pasquale Bonasora, presidente di Labsus

Giuseppe Brandi, Avvocato esperto in Diritto del Terzo settore

Donatella Brizzi, ufficio Partecipazione Comune di Zola Predosa

Valter Canafoglia, Docente master per esperti progetti partecipativi UNIPG, Comune di Belagna (PG)

Manuela Capelli, Team Partecipazione Regione Emilia-Romagna

Claudia Casini, vicepresidente AIP2

Marco Cau, PARES

Susanna Coppolecchia, Dottoranda in Scienze Pedagogiche UniBO

Giandiego Carastro, AIP2 e Argomenti2000

Liliana Cori, ricercatrice dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, Sezione di Epidemiologia e attivista di Greenpeace

Fabrizia Dacò, Comune di Parma

Giulia Damiani, Associazione Ets WHOW! Energie partecipative, Torino

Micaela Deriu, Responsabile Team Partecipazione Regione Emilia-Romagna

Annalisa Fauzzi, Regione Puglia

Martina Francesca, fondatrice La Prossima Cultura, Reggio Emilia

Rosita Folli, Asso Energetica, educazione alla sostenibilità

Laura Gamberini, Team Partecipazione Regione Emilia-Romagna

Pino Gambino, cittadino S. Donà del Piave

Andrea Gelao, socio Aip2

Nicola Giudice, responsabile servizio Facilitambiente - CCIAA MI

Mauro Julini, mediatore civile e giurista
Vittoria Laino, borsista FDP, Università La Sapienza, Roma

Teresa Lapis, giurista, insegnante in pensione, ex difensora civica Prov. VE

Emilia Leonetti, presid. Vivo a Napoli APS

Raniero Maggini, Cittadinanzattiva

Franco Malagrino, cittadino bolognese

Chiara Manaresi, Comune di Bologna

Sofia Mariani, dottoranda UNIBO Emilia-Romagna inclusione digitale e partecipazione

Elvio Raffaello Martini, associazione BuonAbitare Lucca

Daria Virginia Massi, corsista Master processi partecipativi, UNIPG, Spoleto

Elisabetta Mauri, CCIAA di Milano

Serenella Paci, presidente AIP2

Bruno Paolino, Fondatore Conn. Alt, BO

Francesca Paron, Responsabile Osservatorio Partecipazione Regione Emilia-Romagna

Anna Lisa Pecoriello, AIP2 e Città Bambina

Giacomo Petitti di Roreto, Associazione Internazionale Facilitatori, IAF Italia

Francesca Petricci, Accademia Belle Arti di Brera, Tesi di laurea su Commoning,

spazio comune. Arte partecipativa e pratiche generative. Cantù (CO)

Alessandra Pietropoli, Associazione Internazionale Facilitatori, IAF Italia
Chiara Pignaris, socia AIP2, Area Hub Partecipazione *Qualità della partecipazione pubblica*

Marco Polvani, ActionAid, Area Hub Partecipazione *Amministrazione condivisa e Welfare di comunità*

Raffaella Radocchia, socia INU, urbanista

Nicola Ragno, Più Democrazia Italia
Luisa Ravanello, ARPAE - Centro tematico regionale di educazione alla sostenibilità

Fabio Riva, IAF Italia, Area Hub *Partecipazione Partecipazione per la qualità delle opere pubbliche*

Stefano Rollo, Roma Capitale

Paola Russo, copy, Associazione

Palloncino Rosso, Rimini

Marianella Sclavi, antropologa fondatrice Ascolto Attivo, Roma

Paolo Andrea Senesi, Assoc. Attiva Prato

Michele Silva, Formez e Open Gov, Area Hub *Tecnologie digitali per supportare la partecipazione pubblica*

Giada Spagnoli, laureata in economia Economy of Francesco, UNIPG, Master

MAG4P, bancaria di Assisi

Riccardo Spallina, Master in Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità

Roberta Tommasetti, Consigliera Comune San Giovanni in Marignano (RN)

Claudia Visser, WHOW! Comune di Venezia

Se abbiamo dimenticato qualche persona vi preghiamo di segnalarcelo scrivendo a: info@aip2italia.org

ARGOMENTI DEI TAVOLI DI CONFRONTO

introduzione



GRUPPO 1 - Favorire processi di coinvolgimento inclusivi



GRUPPO 2 - Alimentare l'apprendimento collettivo



GRUPPO 3 - Promuovere equilibrio e democraticità



GRUPPO 4 - Innovare attraverso l'intelligenza collettiva



GRUPPO 5 - Decisioni efficaci con l'intelligenza collettiva



GRUPPO 6 - Allineare i cicli dei processi con la programmazione



SINTESI DELLE PROPOSTE DEI GRUPPI

1. DIMOSTRARE IL VALORE AGGIUNTO PERCHÉ LA PARTECIPAZIONE DIVENTI REGOLA

2. IMPARARE DALLE ESPERIENZE E INCENTIVARE LA SPERIMENTAZIONE

1.1. COSTRUIRE UN QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

1.2. PREVEDERE RISORSE E INCENTIVI PER INCORAGGIARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.3. MISURARE IL VALORE AGGIUNTO DEGLI IMPATTI GENERATI

2.1. SCAMBIARE LE ESPERIENZE, SEDIMENTARE LA MEMORIA: dimostrare che si può fare

2.2. FAVORIRE L'AGIRE, INCENTIVARE LA SPERIMENTAZIONE: il fare insieme abilita la partecipazione

2.3. RISORSE ADEGUATE: la qualità e l'efficacia hanno un costo

SINTESI DELLE PROPOSTE DEI GRUPPI

3. FORMARE COMPETENZE E PREVEDERE FIGURE TERZE A GARANZIA DEL PROCESSO

3.1 FORMARE NUOVE COMPETENZE NELLA PA

3.2 PREVEDERE FIGURE TERZE A GARANZIA DEL
PROCESSO

4. AVVALERSI DELL'INTELLIGENZA COLLETTIVA PER UNA PARTECIPAZIONE INCLUSIVA E COINVOLGENTE

4.1. CHIARIRE BENE RUOLI, OBIETTIVI E REGOLE

4.2. ATTIVARE PERCORSI PARTECIPATIVI
RILEVANTI E NON BUROCRATICI

4.3. UTILIZZARE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
INCLUSIVE E PRO-ATTIVE

4.4. GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ

4.5. UTILIZZARE REALMENTE GLI ESITI

ITALIA



OPEN GOV

Progetto “Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta” - Programma Operativo Complementare al PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020, Asse dedicato alle risorse in salvaguardia ex art. 242 del Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34.

GRAZIE!

info@aip2italia.org
www.aip2italia.org



#opengovitaly
open.gov.it